

Laura Facchinelli, veneziana, laureata in Lettere all'Università Ca' Foscari, ha frequentato corsi all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova e alla Scuola Libera del Nudo presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Iscritta all'Albo dei Giornalisti, specializzata nel settore della cultura, ha una lunga esperienza di collaborazione con giornali quotidiani e riviste specializzate. Ha fondato e dirige la rivista *Trasporti & Cultura*, quadrimestrale di architettura delle infrastrutture nel paesaggio.

Come artista ha cominciato a lavorare nei primi anni '70. È da sempre impegnata nella ricerca di nuove modalità per coniugare la cultura classica con le tematiche del mondo contemporaneo.

È socia della Società Belle Arti Verona, SBAV, e dell'Académie Européenne des Arts.

Ha tenuto mostre personali e partecipato a numerose collettive, in Italia e all'estero:

2010 – personali a Venezia (Magazzini del Sale) e Brunico (presso la Cassa Raiffeisen); collettiva a Milano (galleria Lazzaro by Corsi);

2011 – personali a Lubiana (Istituto Italiano di Cultura), Rapallo (Antico Castello sul mare), Parigi (Bibliothèque Levi-Strauss), Verona (Loggia Barbaro-Torre del Capitano); collettiva a Berlino (galleria Vierraumladen) col gruppo internazionale Handwerker der Farbe; collettiva a Innsbruck (Palazzo Imperiale) come socia della SBAV; responsabile artistica della Mostra internazionale degli artisti della Via Claudia Augusta, ha partecipato come pittrice a Mezzocorona, Landsberg, Roßhaupten (Baviera) e in altre sedi;

2012 – personale a Roßhaupten;

2013 – personale a Treviso (Ca' da Noal-Casa Robegan); collettive a Berlino, Venezia, Verona;

2014 – personale a Mezzocorona (Palazzo Conti Martini); collettive a Parigi, Treviso, Padova, Verona;

2015 – personale a Verona (chiesa di San Pietro in Monastero, sede SBAV); collettive a Parigi, Treviso, Padova, Velletri, Genova, Follina, Venezia;

2016 – collettive a Desenzano del Garda, Genova, Lussemburgo, Venezia;

2017 – personale a Desenzano del Garda (Castello); collettive a Valdobbiadene e Verona;

2018 – personali a Gubbio (Palazzo del Bargello) e Altfinstermünz (Austria); collettive a Sommacampagna (Municipio), Granville (Normandia, Atelier Xavier Hortala), Ischia (Casa Lezza), Innsbruck (Palazzo Imperiale);

2019 – personale nella sede dell'Ordine Ingegneri di Verona e provincia; collettiva a Gubbio (Chiesa di Santa Maria dei Laici);

2020 – collettive a Verona, collettiva online *Natale in Arte*.

2021 – personale a Verona, Chiesa di S. Pietro Incarnario (sede espositiva SBAV); collettive nella stessa sede e nel chiostro di San Fermo, Verona;

2022 – Biennale del soci SBAV a Verona; personale a Conegliano (Palazzo Sarcinelli, Galleria Novecento).



Laura Facchinelli



PAESAGGIO OLTRE IL VISIBILE

**CONEGLIANO
PALAZZO SARCINELLI
GALLERIA NOVECENTO**

dal 7 al 29 maggio 2022

**Inaugurazione: sabato 7 maggio, ore 17
presentazione a cura di Nicoletta Tamanini**

Laura Facchinelli
Cannaregio 1980 - 30121 Venezia
mail: laura.facchinelli@alice.it
web: www.laurafacchinelli.it
www.trasportiecultura.net



Tra realtà e astrazione. Le silenti visioni di Laura Facchinelli

Sapienti accostamenti cromatici, un innato senso armonico tra la realtà oggettiva, acutamente osservata, e la naturale propensione ad una sintesi rigorosa, quasi "etica" del visibile, una raffinata tecnica esecutiva e l'occhio di un'anima sensibile che tutto trasfigura svelando insospettabili vibrazioni emotive...

È davvero una pittura intrigante e colta quella dell'artista veneziana Laura Facchinelli, che dai primi anni '70 è impegnata, con costanza e passione, in un lungo e originale percorso di ricerca e sperimentazione alla ricerca di quell'inafferrabile e fragile equilibrio tra entità e forme diverse e apparentemente antitetici quali il paesaggio naturale e gli agglomerati urbani, le antiche atmosfere veneziane e le minimali costruzioni contemporanee, il silenzio di una marina al tramonto e l'esuberante, rigogliosa vitalità di esotici fusti o complesse piante subtropicali.

Se sporadico è il suo interesse per la figura umana, ad eccezione di alcune figure inserite in paesaggi o scorci urbani o di alcuni ritratti e autoritratti che ben testimoniano l'interesse della Facchinelli per il particolare, numerose sono negli anni le tematiche o, meglio, i soggetti indagati dalla pittrice. Accuratamente studiati e affrontati con la certissima pazienza di chi brama suggerire ogni dettaglio del reale, essi si concretizzano in suggestivi e originali oli su tela componendo veri e propri cicli pittorici in cui ogni opera diviene frammento essenziale di una narrazione poetica continua ed appassionata. Si sviluppano così e si arricchiscono nel tempo il ciclo dedicato alla montagna e alle sue frastagliate rocce, la serie di opere dedicate alla sua amata città, Venezia, gli oli ispirati ad altre importanti città d'arte visitate dall'artista e alle loro antiche, complesse e ardite architetture e, ancora, i recenti dipinti dedicati a piante monumentali che celano in strutture articolate e secolari il pulsare di un'esistenza per noi silenziosa, in realtà operosa e quasi "immortale". Da sempre ispirata dai grandi scenari naturali, la Facchinelli, con l'intima e profonda consapevolezza dell'importante ruolo svolto da un artista quale testimone del proprio tempo ed erede di quella sottile ma vitale armonia interiore insita nella bellezza lasciata dai grandi maestri del passato, si dedica, come detto, da alcuni anni, anche stimolata da interessi professionali, all'esplorazione pittorica di moderne architetture e di ancor più ardite strutture contemporanee, diffuse scenografie per l'attuale vivere globalizzato e, magari, uniche e silenziose protagoniste di un mondo futuro, perfetto ma angosciante qualora privato della chiassosa presenza umana. L'artista ricerca in tali visioni urbanistiche sia la sublime armonia della rinascimentale "città ideale" sia, complice la scelta di cromie pacate, quasi ammorbidite dall'esperienza morandiana, rarefatte e surreali atmosfere che, percepite dall'occhio di un attento osservatore come delicate e raffinate elegie visive, delineano i "veri paesaggi dell'anima contemporanea".

Nicoletta Tamanini

